

TAVOLA 1

1\2 Laris, bella bionda, e Ciccio bel marinaio bruno sono su una piroga nell'ottocento. Pagaiano, Ciccio avanti. Hanno un barile e frutta esotica, legata.

Ciccio:

Che scalogna, Laris! Finiamo naufraghi su quell'isola, soli superstiti della nave! Troviamo una piroga alla deriva, ci saltiamo su e eccoci qui...

3 Ciccio:

Ma davanti a noi vediamo solo mare, mare e mare!

Laris:

Di certo, Ciccio, di tutti i marinai doveva capitarmi proprio il più imbranato, per questa avventura! Cosa vuoi che abbiamo attorno?

4 Laris:

Siamo in mare, no? E allora è chiaro che abbiamo da vedere solo mare!

Ciccio:

Voi statunitensi volete sempre l'ultima parola...

5 Laris:

E voi napoletani vi perdetevi in un bicchier d'acqua!

Ciccio:

Un bicchiere! Siamo nell'oceano Pacifico, bimba!

6 Ciccio:

Accidenti a me e quando mi sono imbarcato su quella Marylou, con quel comandante che portava sfiga! E eccomi qui!

TAVOLA 2

1 Da lontanissimo la piroga con i due che pirogano.

Ciccio:

Con questa dannata saccente del bel mondo che mi tratta come uno schiavo e un pezzente.

Laris:

Voga, Ciccio, voga. Che se voghi arriveremo da qualche parte...

2 Ciccio:

Ma se non sto smettendo un attimo di vogare, accidenti a te, Laris. Tu piuttosto, non è che approfitti che non ti guardo per non vogare?

Laris:

E non te ne accorgeresti?

3\4 La piroga dall'alto mentre si forma un po' di mare mosso.

Laris:

La piroga non sbanderebbe da un lato, se non vogassi, o vogassi meno di te? Bel marinaio!

Ciccio:

Che vuoi? Io ero solo il cuoco e navigavo pure da poco, prima facevo il barbiere!

5 La piroga in mezzo al mare sempre più mosso.

Ciccio:

Dici... che ce la caveremo, Laris?

Laris:

E che ne so? Lo domandi a me? Domandalo a quel tizio lassù, il Signore! Forse ti risponde!

6 La piroga scende ripida per un'alta onda.

Ciccio:

Ora non ho tempo di interrogarlo. Mamma!

TAVOLA 3

1\2 Il mare sempre più mosso e la meravigliosa piroga che impavida sale un'onda.

Laris:

Questo accade tutto per i miei peccati, lo so, lo so!

3 Ciccio in viso.

Ciccio:

E perché devo pagare io, povero cuoco da due soldi, per i peccati di voi aristocratici? Non è giusto, non è giusto, accidenti!

4 Laris di lato.

Laris:

Ho avuto una relazione con un amico del mio fidanzato. E questo è quanto mi capita. Anche se mai siamo arrivati a cose intime, pure è tradimento quello, non credi, Ciccio?

5 Ciccio:

Non mi intendo di queste cose, Laris. Sono vergine come te.

Laris:

Allora mi rispondo da me, e dico che quello è comunque tradimento, anche se ci siamo solo baciati una volta e tenuti per mano un paio di volte...

6 La piroga dall'alto corre in mezzo ai marosi sempre più terribili ma non tempestosi ancora.

Ciccio:

Sì, è tradimento. E speriamo solo che questo mare assai mosso non diventi tempestoso. Perché allora per i tuoi peccati finiamo entrambi all'inferno...

TAVOLA 4

1 Laris:

Non ti preoccupare. Tu vai di certo in paradiso. Ingenuo come sei! Su quell'isola neppure volevi guardarmi mentre mi arrampicavo a cogliere le noci di cocco!

Ciccio:

Non sta bene!

2 Laris:

Ma dovevamo sopravvivere, e avevo pur bisogno che tu mi guardassi e mi acchiappassi al volo se cascavo. Invece niente! Allocco!

3 Ciccio:

Il mare prende a calmarsi, grazie a Dio...

4 Il mare tornato tranquillo e la piroga da lontano va contro la luna, di sera, e che sera.

Laris:

Com'è bello, per fortuna che abbiamo una buona scorta di acqua e frutta... Sembra quasi un viaggio di nozze, non credi, napoletano? O come la vedi? Dimmi, dimmi! Parla, parla!

5\6 La piroga di lato da lontanissimo.

Ciccio:

Dico che tu sei abietta, Laris. E fai di tutto per rendermi come te. Io sono onesto e illibato, se posso dirlo. E non voglio diventare

come te e scatenarmi addosso un'altra mezza tempesta, che può diventare tifone o quel che ne so io!

TAVOLA 5

1 Paris piange nella sera.

Laris:

Io sono abietta perché ho paura di non essere abbastanza risoluta. E così fingo questa abiezione...

2 Ciccio:

Io non capisco niente di 'ste cose. Ma l'abiezione non si finge, bella mia. Tu la tieni. Ecco tutto. Scusa, eh? se parlo chiaro!

3 Laris:

Allora sono abietta, ma non sono davvero abietta, ti giuro, bel marinaio...

Ciccio:

E dagli, fai di tutto per provocarmi, e non saresti abietta. Vuoi pensare o no a vogare soltanto per ora, accidenti a te?

4 Laris:

Io ho paura di essere abietta, e forse sul fondo dell'anima sono un po' abietta, ma pochissimo...

5 Ciccio:

Così come? Non ho capito niente, Laris, duchessina di Nark, naturalizzata statunitense, come mi hai detto un sacco di volte...

Niente!

Laris:

Ah, scusa, non c'è niente da capire...

6 Nella sera meravigliosa la piroga da lontano va. Ciccio sbucca una banana, Laris addenta un mango.

Ciccio:

Ho capito che ammetti di essere abietta, Laris.

Laris:

Ammetto... Ma come rimediare, non so...

TAVOLA 6

1 Una costa con una cittadina, e lontanissimo la piroga che avanza, non avendo ancora avvistato la cittadina.

Ciccio:

Comunque tienila sotto controllo. Non so dove siamo e magari sono migliaia di miglia prima di incontrare la costa e la civiltà...

2 Laris in lacrime riprende la pagaia asciugando la bocca con cui ha mangiato.

Laris:

Non so come vincerla. E' una cosa troppo stupida. Aiutami tu!

3 Ciccio:

Pensa che è abietto essere abietti.

Laris:

Diavolo! Hai ragione!

4 Laris abbraccia Ciccio indignato e però felice.

Laris:

Ci sono riuscita! Grazie, Ciccio! Se mai arriviamo a terra prima di una settimana, ti sposo! Ti va?

Ciccio:

Figurati... se tu sposi... me? Bella e ricca come sei...

5\6 Dall'alto la piroga e vicinissima la costa che i due non hanno ancora visto perché stanno salendo su una piccola onda. La cittadina piena di luci.

Laris:

Ti sposo, ti sposo! E anche se arriviamo a terra entro dieci anni ti sposo, se mi vuoi!

Ciccio:

Se lo voglio! Io dico che questa piroga alla deriva l'ha mandata Dio!

Fine